ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL' UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,60 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 24 Ottobre 1915 — N. 43

La gioia del turco

— Continuiamo pure! Fra poco arrivano i miei alleati.... cristianissimi.

La joie du turc.

— Nous pouvons continuer! Sous peu arriverons mes alliés.... très chrétiens.

The turk's joy.

— We can go ahead! My.... most cristian allies will soon be here.

Per un decisivo sforzo

Noi non siamo diplomatici e tampoco strategici ma da diversi mesi il nostro carrettiere che legge un supplemento del mezzogiorno di un giornale quotidiano ci andava ripetendo: la Bulgaria è con gli imperi centrali e gli altri... stanno a vedere!

Ora è strano che ciò che ha intuito il nostro carrettiere, sia sfuggito alla diplomazia la quale ha perduto troppo tempo dal sarto e dal professore di francese, per non convincersi che la Germania e l'Austria non avevano invano, per lunghi anni, speso tempo e quattrini per la penetrazione tedesca nelle terre governate dai suoi re.

Ad ogni modo, oggi, nel groviglio balcanico si vede assai chiaro e, il nostro carrettiere ammucchiando i pacchi del nostro giornale — che risponde così precisamente alle sue convinzioni, — ci domanda: ma perchè non si convergono gli sforzi nei Balcani? sforzi grandi, miracoli di volontà, di forze, di energie perchè la Germania e l'Austria non passino in Serbia, la Bulgaria in Macedonia. Se ciò avvenisse — è sempre il carrettiere che parla — la Grecia e la Romania non potrebbero restare inattive, e il loro interesse le spingerebbe contro gli imperi centrali.

E il carrettiere ha ragione. Uno sforzo, un grande sforzo decisivo potrebbe portare alla fine della guerra; ogni lentezza, ogni economia di forze, non può portare che al prolungamento della guerra con maggiori sacrifizî.

E nessuno meglio dell'Italia — dice il carrettiere che sa anche degli interessi dell'Italia nei Balcani — nessuno meglio dell'Italia potrebbe capire la necessità che la guerra finisca là dove è cominciata. Dov'è cominciata ieri colla esecuzione di un principe austriaco, dove finirebbe oggi colla esecuzione capitale del militarismo e dell'imperialismo clerico-reazionario della Germania e dell'Austria, e della barbarie Turca.

Censura

L'Asino

L'ossessione pangermanista

Il senso profondamente espansionistico della guerra che la Germania e l'Austria vollero, si rivela sopra tutto adesso. Durante troppi mesi si è ritenuto che la guerra attuale fosse sopra tutto una guerra combattuta nel centro di Europa e che nel centro di Europa avrebbe dovuto essere decisa. Si era dimenticato che la Germania e l'Austria vollero la guerra principalmente per la conquista dell'Oriente. Quanto esse hanno fatto finora non è che la preparazione di quanto ora si propongono di fare. La penisola balcanica rappresentava per i due Imperi, e sopra tutto per la Germania, non già semplicemente una regione da invadere in parte o dove ricercare qualche alleato di più, ma sopra tutto un luogo di passaggio per andare molto, molto più lontano. La Germania non ha ricercato l'aiuto della Bulgaria solamente come tale e neppure unicamente per rifornire la Turchia, ma principalmente per avere la via libera verso Costantinopoli e per tentare l'attuazione del suo grandioso e ben conosciuto piano orientale.

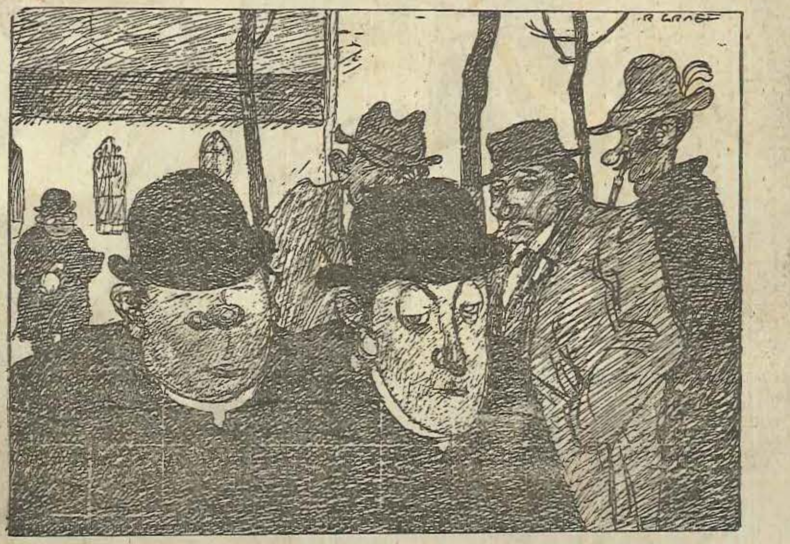
Riuscirà la Germania?

Le truppe germaniche giungeranno a Costantinopoli! È certo che se la Germania mira a giungervi, ciò non è semplicemente per stabilire definitivamente sul Bosforo il suo assoluto predominio, ma anche per spingersi in Asia Minore, dove si stanno facendo ora grandi preparativi militari, e riorganizzarvi l'attacco turco contro l'Egitto.

La grande mira dell'espansione germanica ha lo sbocco sul golfo Persico; sbocco che, secondo il pensiero di Berlino, taglierebbe in due le grandi linee di navigazione e l'Impero coloniale dell'Inghilterra, lasciando da un lato l'India e dall'altro l'Egitto. Per questo appunto l'Inghilterra sta ora facendo la campagna del Tigri. Da Amburgo a Trieste a Salonicco, a Costantinopoli e al golfo Persico, ecco le grandi linee mondiali, ecco il grande sogno espansionistico per cui la Germania, servendosi dell'Austria come di uno strumento, ha iniziato la grande guerra. L'Impero austriaco non esiste oramai più. Non è esagerato il dire che esso è ora praticamente riassorbito nell'Impero germanico. E non è nemmeno esagerato il dire che la grande mira egemonica di Berlino è di costituire un solo e immenso Impero da Berlino a Vienna, a Budapest, a Sofia, a Costantinopoli e a Bagdad. Immenso Impero che secondo il sogno pangermanistico verrebbe a costituire la spina dorsale del mondo.

Il primo passo per tentare l'attuazione di questo piano era la guerra in Europa, il secondo era la discesa lungo la penisola balcanica. Tutta la politica balcanica della Germania è stata dominata da questa idea, che vuol dire l'avvento del feudalismo militarista e reazionario tedesco, la sconfitta della democrazia e della libertà del mondo!

Boches assassini



— Ma come, assolvi un volgare assassino che ha sgozzato degli innocenti?

— Che vuoi, oggi bisogna essere di manica larga.

I Comuni e le forniture militari

Nell'adunanza tenuta a Modena dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni, si è presa la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, constatando che con l'affidare direttamente ai Comuni e ai Comitati comunali di assistenza le forniture militari si assicurano al Governo prodotti migliori e alla mano d'opera tutto il compenso che le spetta, mentre si contribuisce efficacemente ad alleviare nelle classi lavoratrici i danni economici della guerra, ha rivolto invito al Governo « di estendere a tutti i Comuni e Comitati di assistenza che lo richiedano il trattamento a questo riguardo già fatto a taluni Comuni e Comitati, seguendo il criterio di preferirli ai fornitori privati nel senso di dare ad essi tutto il lavoro di cui sono capaci e di mantenerlo poi in una misura costante col diminuire eventualmente quello dei privati, e stabilendo il principio che il compenso della mano d'opera sia costituito dall'intero prezzo unitario dato dal Governo, diminuito soltanto delle spese generali e dell'ammortamento del capitale, affinchè questo non sia distratto da altre opere di assistenza. »

Sarebbe tempo che il Governo accentrasse in sè stesso e nei comuni le forniture devolvendo a beneficio dello Stato gli enormi utili che i fornitori ne ritraggono.

Ma... e i fornitori capi elettori più o meno influenti?

Si potrebbe fare una cosa semplicissima: metterli al lavoro o mandarli al fronte, e in primissima linea a dar prova più tangibile del loro patriottismo.

In nome di Dio

Un autorevole giornale tedesco ha sentito la necessità di porre fine al... dignitoso silenzio osservato fin qui da tutti i suoi confratelli intorno ai cosidetti *metodi di guerra* dell'esercito della Germania; e scrive con una stupefacente franchezza:

« Noi dobbiamo infischiarci delle proteste del cosidetto mondo civile contro l'uso, da parte nostra, dei sottomarini e dei gaz asfissianti a danno del nemico. Non abbiamo nessun interesse e nessun desiderio di fare delle concessioni in questo campo e di accettare o fare delle proposte agli Stati Uniti. Noi comprendiamo una sola necessità: la necessità di vincere i nostri nemici, distruggendo i loro uomini e le loro ricchezze con tutti i mezzi che la guerra mette a nostra disposizione ».

Il giornale che scrive in questo modo è la *Kreutze Zeitung*, organo cattolico apostolico.... germanico, che ha nella sua testata una croce e un motto di umiltà cristiana.

Censura

In una vignetta di un giornale argentino alcune tigri contemplano a rispettosa distanza una battaglia, e osservano filosoficamente: — « Noi almeno ammazziamo solo quando abbiamo fame ». Vien voglia di una parafrasi: — Noi, atei, almeno, non crediamo nella « religione di amore e carità »!

Occhio ai vampiri

Riceviamo da Firenze:

Lessi, giorni sono, sul *Giornale d'Italia «I lauti guadagni dei fornitori militari»*. Nulla è quanto avviene a Palermo, di fronte a quello che succede in Toscana. Da parte dell'Autorità non solo si chiudono gli occhi, ma si tengono ben tappate anche le orecchie!

Nel commercio pellami (porto questo per esempio, perchè è uno di quelli del massimo strozzinaggio contro il pubblico e l'Erario) si fanno affaroni d'oro, in barba anche agli agenti delle Tasse. Infatti, il Pellame conciato viene a costare tutto compreso, circa L. 6,00 al Kg., e sfacciatamente lo si vende a 18 e 20 lire al Kg.! Tant'è vero che in men che non si dica, sono sorte oltre un migliaio di nuove concerie, che stringono così, nei loro lacci d'oro, l'avvocato, il fabbro ferraio, il farmacista, il Medico, l'ingegnere, il notaro, impiegati comunali e governativi, insomma ogni sorta di professionisti ed artigiani, i coloni non esclusi.

Censura

E che qualità di merce si vende a prezzi favolosi! Sono pelli lavorate a concia celere e perciò non rispondente alle qualità volute.

Che almeno gli *esonerati italiani* preparino con coscienza la calzatura ai difensori fratelli nostri!

È giunto il momento che il Governo non tardi un istante a provvedere, che impedisca con misure severissime la esportazione clandestina del pellame conciato e che il calmiere funzioni rettamente.

Nell'ora in cui squilla alto la Diana della Patria, squilli vibrante la giustizia, mettendo fine a rapine ed inganni indegni di chi all'Italia appartiene.

Un gruppo di veri italiani

I bulgari danno i cristiani in mano ai turchi.

Si ha da Atene da fonte ufficiale che subito dopo la conclusione della convenzione con la Turchia, le autorità bulgare arrestarono i greci e gli altri cristiani disertori dell'esercito turco rifugiati in Bulgaria, e li consegnarono ai turchi in numero considerevole.

Si aggiunge che la sorte di questi infelici, la cui punizione sarà molto peggiore della fucilazione, sarà terribile.

E si assiste così allo spettacolo di uno stato cristiano che dà alla feroce rappresaglia religiosa turca i cristiani innocenti.

Si vuole che la Germania abbia di ciò informato il Vaticano perchè pigliasse gli opportuni provvedimenti.

Amici, abbonatevi e procurate abbonati all' ASINO

Abb. straord. fino al dicem. L. 1

I preti tedeschi

— Hai massacrato, rubato, incendiato? Gravi peccati! Ebbene, per oggi ti assolvo, ma bada di ricominciare da capo... domani.

Lotte civili

La vittoria dei tessili nell'Alto Milanese.

Da parecchi giorni gli operai tessili di Busto, Legnano e Gallarate erano in sciopero per un aumento di mercede. L'agitazione che si era estesa a tutta la plaga dell'alto Milanese, oltre 40 mila erano gli operai scioperanti, e che è proseguito con ammirevole compatezza è terminata con la vittoria dei lavoratori.

Fra i rappresentanti la Federazione Tessile e gli industriali si è addivenuto ad un concordato, accettato dagli scioperanti, mediante il quale viene concesso agli operai un aumento di 28 centesimi al giorno.

E, dato l'eccezionale momento in cui la lotta si è svolta, è un bel successo per la Federazione Tessile ed una conferma dell'importanza dell'organizzazione economica.

Per la cronaca noteremo che l'organizzazione cattolica aveva già ringraziato gli industriali dello aumento del 5 per cento - prima ancora che essi lo avessero concesso - con una lettera resa pubblica, che è un evidente documento della remissività delle organizzazioni confessionali.

Che si può aspettare del resto da un'organizzazione diretta dai preti che sono i più intimi amici degli industriali?

Lo stesso stile

Notizie dalla Germania recano che in questi ultimi giorni si ebbero numerosi arresti di socialisti per la diffusione di pubblicazioni contro la guerra. Ciò proverebbe che il movimento d'opposizione progredisce, malgrado tutti gli ostacoli che esso incontra.

Un grande giornale conservatore tedesco, approvando i provvedimenti reazionari dell'autorità, scrive: «La pazienza delle nostre autorità è durata troppo a lungo. Era tempo che si mettessero le mani su una certa razza di gente le cui macchinazioni costituiscono un alto tradimento. Già varie volte noi e altri giornali che vogliono il benessere del nostro popolo abbiamo domandato che si agisse senza pietà contro di essi, visto che essi mettono l'unità del nostro popolo in un estremo pericolo».

Pare un articolo del... *Avvenire d'Italia*!

Gli assassini tedeschi

Di questi giorni nel forte della Chartreuse ove passavano in altri tempi i frati, intenti a preparare il delizioso liquore certosino, si è svolto uno dei più feroci episodi della conquista tedesca del Belgio. È il metodo. Sempre il metodo che ha adottato le pillole incendiarie e i gas asfissianti e i tiri bene aggiustati sugli ospedali della *Croce Rossa*.

Venticinque belgi sono stati accusati di spionaggio e processati. Dal consiglio di guerra undici furono condannati a morte e gli altri ai lavori forzati a vita. Otto condannati alla fucilazione non ebbero il permesso di vedere le loro famiglie, e dalla prigione furono condotti al forte della Chartreuse.

I plotoni che dovevano fucilare i disgraziati erano formati di volontari. All'alba i condannati vennero condotti nel cortile del forte, assistiti da preti. Con le spalle rivolte contro un muro ascoltarono la lettura della loro sentenza. Prima fra tutti venne fucilata certa Luisa Irenay. I soldati esitavano e furono minacciati con la rivoltella dal loro tenente. Allora spararono, ma colpirono la vittima alle gambe. L'infelice cadde urlando per il dolore e il tenente la finì a rivoltellate.

Le altre esecuzioni avvennero più rapidamente. Cadde ultimo un tal Giuliano Lenders che morì gridando: «Viva il Belgio» Le esecuzioni durarono dieci minuti. Gli otto martiri vennero sepolti in una stessa fossa nel cimitero di Rebermont.

E ancora in Italia non mancano gli apologisti di questi assassini, palesi o nascosti tra le redazioni di ben noti giornali, che non si sa come facciano non solo a prosperare, ma semplicemente a vivere.

Al muro, al muro!

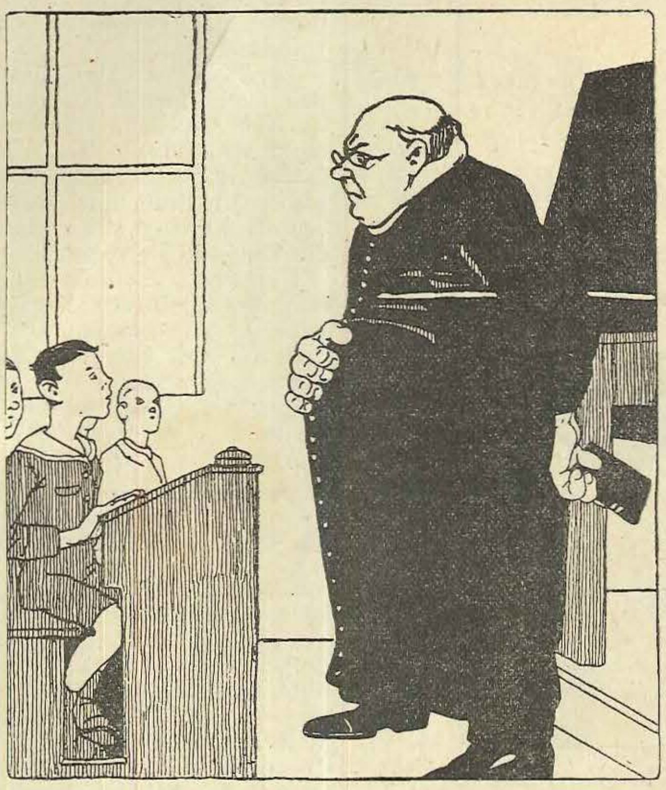
L'esteta delle trincee

Un soldato della territoriale scrive dal Belgio al *Vorwaerts*: «Leggo un articolo del noto Rudolph Hans Bartsch (scrittore austriaco di romanzi) sulla cultura tedesca in terra nemica. e spalanco tanto di occhi. Leggo che nelle trincee coperte costruite dai tedeschi al fronte vi è maggiore civiltà che in tutte le case e le ville belghe e francesi costruite dalle famiglie arricchite negli ultimi sessant'anni. Leggo che le gallerie sono piene di luce, e le pareti a sud vetrate fino al tetto; il pavimento d'assi è pulitissimo, un paio di bei quadri alle pareti, pitture sugli armadi a muro alla vecchia buona maniera contadina, tavoli puliti, graziose sedie. Lascio cadere il giornale e vedo innanzi a me questo idillio di pulizia, comodità e civiltà. Ma il miraggio non dura a lungo: e rivedo intorno le quattro pareti nude su cui pendono, appesi ai chiodi, cappotti, giacche, elmi, zaini, asciugamani, ecc. Su una trave è piantata un'asse greggia che serve a sostenere viveri, oggetti di toilette, sapone, carta da scrivere, ecc. Due materassi spiegati, della paglia in un angolo, nove paia di stivali, delle pantofole, un secchio su di un pavimento che da un anno viene solo spazzato ma non lavato.

Sedie scompagnate intorno a un tavolo di colore incerto, su cui stanno stoviglie, bicchieri e una grande caffettiera che ha cominciato la sua carriera in un servizio di toilette. «Soldats o Soldats!» disse una volta un operaio belga visitando le nostre camere, e simili erano le altre trenta o quaranta per cui sono passato. Dunque il *comfort* è al fronte. Speriamo che mi ci mandino.

«Bartsh è un poeta. Un amico m'ha scritto dal fronte rallegrandosi di essere stato finalmente mandato dalle trincee in un villaggio ove ha preso alloggio in un fienile mezzo distrutto ma forse quell'amico non ha senso artistico, altrimenti avrebbe preferito la trincea con relativo... porcile.

Scuola imperiale



— Nel primo giorno Iddio cosa creò?
— Il tedesco....
— E nel secondo?
— Il mondo.... per il tedesco.

L'ESODO

La città coronata di montagne
e dal grido dell'aquile e dei falchi,
bianca in un grande mareggiar d'azzurro
sorrideva, e cantava la canzone
luminosa e possente della vita.
Grida di bimbi, voci di campane,
stormir gaio di fronde, chiacchierare
irrequieto di verdi fontane....

Ora pende il silenzio da le case
smozzicate: finita è la canzone.
Ghignano le finestre spalancate
e la nenia muta della morte
passeggia per le strade abbandonate.
Ogni porta ha una sua eco di pianto,
un suo tedio triste di aspettante...

Da vetta a vetta, tuona a quando a quando,
la metallica voce del cannone.
O voce paurosa della guerra,
voce d'odio e di strage, abbrividisce
la vallata al tuo tetro rimbombare!

Pallidi e muti dianzi i fuggitivi
a frotti neri uscivan da le case,
e un lungo, lamentoso cigolare
di porte accompagnava la fiumana
dolorante: parea che alcun restasse
a richiamare disperatamente,
a straziarsi per la dipartita
di tante anime in pena, a maledire...
Poi tutto tacque. E si guardaron tetri
un acuto cipresso e un campanile.

Oh, triste abbandonare il focolare
quando scendeva giù da le montagne
l'inverno col suo gelido respiro,
e si chiudevan bene a sera gli usci
e le finestre, e a torno a una lucerna
era un'anima sola una famiglia!

Sbandati or siete per diverse strade,
o fuggitivi! E pallida, spettrale,
la città coronata di montagne
e dal grido dell'aquile e dei falchi
attende invano il vostro ritornare...

Gius. Trombatore

Contro tutti i terni al lotto

Censura

Il gioco, in fondo, qualunque sia, è il contrapposto del lavoro. È la tendenza a *guadagnare senza fatica*, a *godere senza operare*. È diffusissimo fra i popoli selvaggi, che più vicini alle bestie, amano l'ozio e fuggono il lavoro, il quale per loro non offre alcuna soddisfazione dell'intelligenza o dell'amor proprio.

Nulla è più «borghese» del gioco, sia il macao o il lotto. E nulla è più borghese di quei colpi di fortuna, che possono trasformare un povero diavolo qualunque in un milionario: perchè il fatto ha un potere grandissimo di suggestione tra il pubblico. Tutte le peggiori qualità ed abitudini umane, la vanità stupida, la voglia del lusso inutile, la cupidigia di godere senza esserselo meritato col lavoro, la smania di passar davanti agli altri per umiliarli, la brama — che è un furto, in fin dei conti — di esser ricchi senza dar alla società alcuna opera e contributo fecondo, sono stuzzicate, agitate, tirate a galla dal Lotto, dalle Lotterie, e da tutti gli altri congegni di speculazione sull'avidità e la credulità della gente.

Qualche anno fa, l'on. Giacomo Ferri aveva proposto una forte tassa sulle bische, e l'abolizione del Lotto. Ma non se ne fece nulla. Abolendo il lotto e le Lotterie, e perseguitando in tutti i modi il vizio del gioco e dell'azzardo, si farebbe opera per diffondere il concetto che la gente non deve sperare il guadagno dal *caso*, ma conquistarselo col merito e col *lavoro*, e si verrebbe a colpire in pieno petto tanto il principio borghese che il principio clericale.

Un asino qualunque, che ha la fortuna di nascer figlio di un milionario, e ha il «diritto» di ereditarne le sostanze e di viver senza far nulla, non è uno che vince una quaterna secca alla lotteria di questo mondo borghese?

Un altro che, senza aver alcuna abilità, ha i suoi capitali investiti in una certa speculazione, e per un caso qualsiasi — un'annata speciale, una siccità, un'innondazione — guadagna e intasca centinaia di migliaia di lire, non ha vinto il suo terno al lotto nel sistema presente?

Censura

G. Zibordi.

I libri di testo

Si discute! Ma quando finirà la discussione oziosa? In Italia vi sono ottimi libri di autori italiani per dovere ancora preferire quelli tedeschi.

Il Ministero dell'Istruzione intervenga: i nostri padri sapevano il latino e il greco meglio di noi, e non lo imparavano in testi tedeschi.

Viva la Serbia!

Il piccolo popolo eroico s'è votato al sacrificio!

Al ferrato piede tedesco che s'avanza per schiacciarlo, contende il passo crudele. La Germania prosegue il suo sogno criminale: sulla strada tracciata dalla sua ambizione beva la terra il sangue innocente delle innumeri vittime e arda l'incendio che dovrà incenerire le cose, perchè rinascan domani, sotto l'egemonia tedesca.

Ma sui monti dell'eroica nazione che dovrebbe esser condannata alla distruzione, le braccia delle vigili scolte colpiscono bene: i barbari non passano!

La lotta sarà epica. In quell'angolo ardito di mondo si combatterà la grande battaglia che sarà giustizia, si svolgerà l'aspra lotta che sarà generosa rinascenza umana.

Sarà la Serbia eroica la porta sbarrata dal dritto alla barbarie tedesca, per la civiltà di oggi per la migliore civiltà di domani!

GIVA

La fame in Germania

— E' impossibile che sia morto di fame! In Germania è proibito morire di questa malattia.

La caccia al toro... tedesco

C. d. Gracia

PACE...

Mentre più si addensa la bufera si sente quà e là invocare la pace.... Alcuni vogliono . . . una pace *cristiana*.

Che cos'è una pace cristiana?

Nessuno risponde!

Vorrebbe forse dire l'equivalente di uno stato di cose in cui la libertà dei singoli — di pensiero e d'azione — sia all'arbitrio di un potere insindacabile? O meglio: vorrebbe forse significare la rinunzia completa al diritto, alla giustizia piegando avanti al più forte?

Vi fu tempo in Europa in cui la pace era, ma in cui la personalità dello individuo e della Nazione era come annientata da un potere che avocava poteri divini.

È questa la pace che si piagnucola?

Oh, no! Preferiamo la guerra finchè non arrivi una pace che assicuri ciò che è inalienabile conquista del pensiero e della vita.

Non sarebbe pace: sarebbe morte!

Venga la pace e con essa la vita. Ma la pace che assicuri ad ogni popolo la sua autonomia nazionale in modo che Lorenesi ed Alsasiani siano riuniti alla madre patria, Istriani e Trentini uniti alla patria Italiana, polacchi, boemi e serbi ricostituiti in nazionalità, i turchi cacciati nelle steppe originarie dell'Asia profonda. E poi che sia assicurato il predominio della giustizia internazionale sulle tendenze criminali di qualche coronato, la fratellanza dei popoli, il progressivo disarmo dell'Europa.

Ecco la pace da invocare: quella che condurrà agli Stati Uniti di Europa.

***

Ma la pace cristiana ch'è in gran parte invocata verbalmente dalle donne, specie nei paesi prossimi ai tedeschi, non trova ospitalità nel tenero cuore dell'Ermenegilda.

E da qualche tempo io noto che va a letto tardi la sera.

— Perchè non vai a letto, amore? a 72 anni non si veglia la notte.

— Non si veglia? Lavoro per la pace . . .

E, sorridendo, accavalla i ferri sui fili di lana, per far maglie e guanti, perchè i nostri soldati resistano alla guerra di giustizia!

ANASTASIO SCENDIGIU'
Filosofo della strada

Plechanow e la guerra

Plechanow, il noto socialista che introdusse il marxismo in Russia, è divenuto un acceso social-patriota. Deplorando il fatto, la *Berner Tagwacht* pubblica una lettera colla quale, Plechamow invitava dalla Svizzera i socialisti russi a votare i crediti di guerra. Diceva che le condizioni nelle quali veniva allora convocata la Duma erano straordinariamente critiche. Si poteva affermare che la Russia dal principio del secolo XVII non si era più trovata in una situazione così pericolosa; occorreva perciò la forza di tutti a difenderla. Se, continuando a lottare, la Germania riuscirà a gettare la corda al collo della Russia, ne soffrirà prima di tutto il proletariato russo.

«Considerato ciò è evidente che voi e i compagni non potete votare contro i crediti di guerra; fate le vostre critiche, esse sono necessarie, ma votate i crediti. Il votare contro sarebbe un tradimento verso il popolo, e astenersi sarebbe una viltà. Non dimenticate che non si può essere contro la difesa del popolo operata dal popolo stesso».

Si afferma che Sudekum abbia proposto ai socialisti tedeschi di parte sua, perchè non si permetta più oltre a Plechanow di oltraggiare il... marxismo tedesco!

Razzi... matti

L'igiene dei popoli si misura dalla quantità di sapone che essi consumano. Ebbene in Austria anche le corde l'adoperano.

L'igienista

Sono metà tedesco e metà francese. Di bulgaro non ho che la pelle (Censura)

Ferdinando

Belgrado, Atene, Costantinopoli Gerusalemme... voglio diventare fra poco il padrone di casa di.... Gesù Cristo.

Guglielmo

La Germania ha avuto il suo cancelliere di ferro; è dunque naturale che abbia ora il suo maresciallo di legno.

Maresciallo Hindemburg

Censura

Sono anch'io internazionalista... Abbasso le patrie... degli altri!

Guglielmo

La Pace senza la vittoria del diritto sulla forza significherebbe... la guerra perpetua.

G. G.

Il tradimento di re Ferdinando è un altro argomento a favore della Repubblica.

G. F.

999

Anno 2' della dominazione tedesca | Berlin-Rome Ottobre 1915 | Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.

IN TESTA alla pagina 10 marchi...d'infamia. In altro posto... gratis. Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilheim & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

In Austria si kreppa dal pene-essere

Carro Sballigrossen,

Ti manto la presente fottocrafiia per dimostratte quanta appontanza appiamo in Vienna.

Fedi, nui nutriamo con crantissime libberalità li ocche e fedi anca come li ocche sonno krasse. Tunque nientissime karistie qui in Vienna. Per la strata che sonno sempre follate di genti allegra e kontenta tu difenderai li surdate krassissime kommi maiale kon le salsicce del medesimo a troccolla. Questo per dimostratte anko che li maiali si sprèccano nel nostro paesse a dispetto de li giornaliste taliane che forrèbbino che nui se morisse de fame come tanti kontigolini di tanteska memoria.

Dillo forte: che l'Austria è pienna de parehio maiale e anco de conigli. Le vacche poi se sprekano.

In quante a li quatrine quelli anko nun mànkano. Da questa fottografia che ti mando federrai che lo nostre kasse sono piene zeppe e federai anco lo nostre ministro delle Finanze che se la ridde sotto le baffe a legge che nella Austria stiamo a lasciutto. Ma che la sciutto, siammo penissimo. Nun te dicco poi de l'uffizialità e del murale della medesima. Ti manto la presente fottografia dofe fiderai l'uffiziale todesco o austriaco, che fa li stesso, mentre sta facendo toiletta cume se la cuerra non sistesse. Lo fiderai tutto legante e impainato, come ditte a Roma, prima d'esse montato de guardia come è in uso presso il crantissime Impirratore todesco.

E poi eccote un altra fottografia dofe potrai fedère quanti armi e munizioni appiano e come ce kuriamo de l'anima dei nostre nemicche. L'Austria, che è kattolicissima, si preòccupa anka de l'anima delle nemicchi piricchè ogni arma è penedetta da un kappellano militare prima che serva per mazzare. Kussì li nemichi quanto sonno morte marciano diritte in Parradiso, piricchè quanto un òbbicio entra in pancia ci entra anche la benedizione der servo di Dio. E kussì il morto spasseggia all'altro monte cuntento comme una pasqua.

Cumme fedi nui todeski nun siammo servàgge, pàrpare, comme li nemicchi ci tescrivono. Anzi quanto uno è mazzato dovrebbe mandarce il suo bilietto da visitta per rincraziare.

E per ogge... pasta.

Von Der Sbruffen

Ultimissime

Zurigo

Notizie giunte da Berlino avvertono che il Kaiser s'è messo alla ricerca del buon vecchio Dio, perchè pare che l'abbia del tutto abbandonato.

Il Kaiser sembra sia giunto in Serbia dove crede sia il Padreterno votato, ormai, — come dicono i nemici — al successo della giustizia. Non si nascondono le difficoltà per poterlo rintracciare.

Berlino

Notizie giunte dal fronte sud avvertono che il Kaiser gira pel cielo in pallone in cerca del vecchio buon Dio. Sembra invece siasi incontrato col diavolo, il quale fece dei tentativi per condurlo all'inferno. Il Kaser non usa sufficienti precauzioni e si teme che il Diavolo — data l'assenza del vecchio Dio — possa presto riuscire nel suo intento.

Ma vigila la guardia del corpo.

Vienna

È con gioia immensa che il popolo austriaco vede ormai — dall'inizio dell'attacco alla Serbia — l'Austria incorporato nell'impero tedesco.

Il Kaiser ha mandato a Francesco Giuseppe un magnifico cavallo di legno. Il nostro Imperatore da ieri lo cavalca per prova, avendo disposto di mandarlo a re Ferdinando, perchè marci alla testa del suo esercito.

Sofia

Re Ferdinando è indisposto. Pare abbia avuto un attacco di paurite acuta. I suoi famigliari preparono i bagagli. La partenza sarà prossima non appena i russi entreranno a Sofia. Nel piano strategico tedesco è ammessa anche questa conquista per semplice ragione tattica.

Vienna

Pur ammettendo le difficoltà dell'entrata in Serbia, le nostre truppe mantengono altissimo il morale. Esse sanno che se la vittoria non la piglieranno in Serbia la piglieranno certamente nel Carso.

Berlino

La nostra avanzata in Serbia progredisce sempre più. Tutti i generali austriaci sono stati nominati ordinanze dei nostri generali.

Berlino

La flotta tedesca è in continuo movimento a causa del mar cattivo.

Berlino

L'Imperatore ha assistito ieri all'ultimo attacco tedesco contro i Serbi, mostrando coraggio veramente temerario. Dalla sua tenda ha potuto udire, per mezzo del telefono, le cannonate dello scontro che avveniva a 350 kilometri di distanza.

Vienna

Corre voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe sia morto. Però i giornali smentiscono la notizia chiamandola prematura. Alcuni però osservano che trattandosi d'un vecchio carico di 87 anni e di parecchie migliaia d'impiccati, la notizia doveva essere già matura da un pezzo.

Censura

Il Credo di Franz Joseph

Credo in Dio Guglielmo onnipotente padrone del Cielo e della terra, e nei Mortai da 420 suoi figliuoli, unici onor nostri, il quale furono concepiti per opera dello spirito Tedesco, naquero da Berta Krupp, bombardarono Reims ed altre antichità, ma furon maledetti da tutti.

E poi non si parlò quasi più, come se fossero morti e sepolti, ma mandarono invece molta gente all'inferno, che nessuno al terzo dì risuscitò da morte.

Guglielmo salì però al Cielo (in Zeppellin), sedendo alla destra di sè stesso e di là combino il come a far pagare i vivi per i morti. Credo in Hindenburg, nella chiesa Ortodossa - turca-protestante e nella imbecillità dei popoli, ma non si può credere nella remissione de' suoi delitti e peccati e nella resurrezione della carne da cannone.

Amen.

La Landsturm di Stoccarda

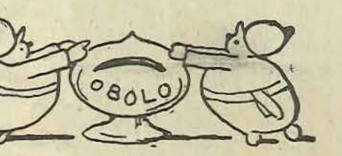
Allo scopo di preparare militarmente gli uomini della Landsturm, vennero istituiti a Stoccarda reparti speciali per uomini maturi. Questi reparti hanno esclusivamente istruttori militari i quali pretendono atti di energia giovanili che quei poveretti più non posseggono.

È per questo che il Kaiser trova che la Landsturm di Stoccarda, non può soddisfare le normali esigenze dell'esercito e pare che la rimandi a casa.

Una lettera del Papa

contro il massacro degli armeni

Fin dallo scorso luglio il Papa, per venire in soccorso degli armeni, interessò il nunzio apostolico a Costantinopoli perchè intercedesse presso il Sultano per il popolo armeno. In seguito a notizie di susseguenti atrocità, Benedetto XV nello scorso mese di settembre, scrisse una lettera autografa al Sultano. In Vaticano non è ancora giunta la risposta di Maometto V: pare che aspetti a rispondere che sia compiuto il massacro dei greci cristiani consegnategli dal cristianissimo re Ferdinando.



I bulgari disertano...

Si hanno notizie di diserzioni di interi regimenti bulgari.

Non basta. Occorre che la Bulgaria si ribelli tutta al fratricidio che le si impone; liberandosi degli uomini che la spingono al suicidio.

Ormai la vita della Bulgaria è nella morte dei suoi carnefici.

Oggi diserzione e domani rivoluzione: è l'augurio che mandiamo al popolo bulgaro.

Il trionfo del ferro

Sono già annunziate in Germania monete di 5 pfennig di ferro da far entrare in circolazione verso la metà di novembre. Le monete di rame sono scomparse e non se ne faranno nuovi conii. Anche le monete di nichel si trovano in quantità limitata, e quelle d'oro sono emigrate nei Balcani.

Sembra che vi sia anche scarsezza di cervello e pare che gli scienziati tedeschi lo supplicano colla creta e col ferro.

Ecco perchè la diplomazia tedesca ottiene sempre più... maggiori successi.

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così malo andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell' *Asino*

7 APPENDICE 7

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

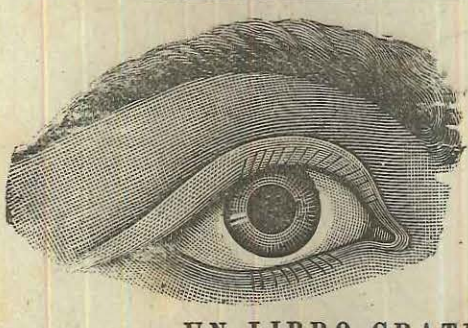
ROMANZO CONTEMPORANEO

Nell'Italia settentrionale la penetrazione tedesca procedeva speditamente: il giuoco dell'alta banca riusciva ottimamente preparato e coadiuvato dalla stampa amica. Un po' più difficile riusciva da Roma in giù, quantunque Napoli contasse un buon ventennio di assiduo lavoro di penetrazione commerciale germanica.

Se al nord la cosa era più facile, in quanto i contatti commerciali avvenivano con popoli affini ai tedeschi, al sud v'era una antica tradizione commerciale e industriale inglese. L'Inghilterra infatti, nel primo decennio dal 60 al '70, dopo avere efficacemente cooperato alla liberazione del Mezzogiorno dal giogo dei Borboni, aveva contribuito alla rinascita commerciale e industriale profondendo capitale ed esperienze lungi dal pensare di trarre il profitto delittuoso propostosi ora la Germania. Mentre l'Inghilterra, infatti, iniziava specie in Sicilia industrie fornendo capitali e spesso mano d'opera, non teneva al monopolio, allo assorbimento, alla schiavitù della regione aiutata: incoraggiava gli elementi locali ad imitare il suo esempio, a seguire le sue iniziative, come accadde in Calabria per la ripresa filatura della seta dopo due secoli d'abbandono.

Ma, precedentemente all'ordine di partenza dato dal signor Guglielmo al figlio Federigo e al Bennati, di recarsi a Messina per lo impianto della succursale della sua casa egli, il signor Guglielmo, aveva per un anno fatto viaggiare, in gran parte a piedi, un suo impiegato fedele che teneva lontano da tutti gli impiegati della sua fabbrica. Costui, munito di un lascia passare e da una speciale raccomandazione del Ministero dell'interno italiano percorse tutto intero il Mezzogiorno d'Italia in compagnia della moglie che superava il marito in podismo.

Passavano per una coppia di numismatici incaricata da un museo importantissimo di Monaco per fare delle indagini e degli studi specialmente sulla Magna Grecia e la Sicilia. In verità doveva minuziosamente riferire sulle condizioni economiche delle varie regioni, sui possibili sfruttamenti industriali e commerciali, sulla indole degli abitanti nonchè tener nota esatta di tute le persone che emergevano per censo o per meriti politici e intellettuali. Di esatte indagini etnografiche intramezzavano quelle riguardanti le antichità e esattamente venivano studiate le condizioni dell'industria inglese in quelle regioni e le precise cifre di esportazione dei prodotti indigeni e i varii mercati di consumo che essi raggiungevano. (*Continua*).



NON PIÙ
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta L. LAGALA' - Via Nuova Monteoliveto; 29 - NAPOLI

10 MILA REGALI ai solutori di uno di questi indovinelli. Basta mandarci una cartolina con risposta e noi vi informeremo a giro di posta se ne siete il vincitore. Possono concorrere anche i militari.

INDOVINELLO I	INDOVINELLO II	INDOVINELLO III
NO - NO - NO	Ecco l'Aquila rapace	Colle - Errica
Spiegazione:	Spiegazione:	Spiegazione:

I premi non sono inferiori a L. 2 sino a L. 25. Basta inviare la soluzione alla Ditta

Cirotto - Via Olona, 15 - Milano

SPILLA DEL "LIBERO PENSIERO"

In metallo bianco . . L. 0,50
In argento . . . . . " 2,00

IMMENSO SUCCESSO
L'ARTE DI FABBRICARE
Vini, Liquori e Conserve alimentari

Volume pag. 300 con 50 illustrazioni teorico-pratico indispensabile a tutti.

Sommario: Preparazione, conservazione, pastorizzazione del vino. Preparazione degli aceti da tavola; Fabbricazione dei liquori in generale; Ricette varie per produrli economicamente; Produzione degli estratti per liquori; Conservazione degli alimenti vegetali e animali; Frutta, legumi, ortaggi, ecc.; uova; selvagina; carni salate, insaccate, affumicate, refrigerate, amperizzate, ecc. Salse e mostarde.— Spediscesi raccomandato ovunque contro vaglia di L. 3,80 alla Casa Novità Americane — Milano.

ERNIE Guarigione sicura e duratura dell'Ernia coll'ERNIOL rimedio (elettro-radioattivo-astringente). Abolizione completa dei cinti. Il rimedio viene applicato con facilità da chiunque sulla parte; non dà dolori, nè disturbi secondari. Procura la riduzione completa delle Ernie tanto agli uomini come alle donne e fanciulli. Un flacone ERNIOL con istruzione L. 3,50, per posta L. 3,80.
Farmacia C. FERRARI
Via Gaudenzio Ferrari, 7 — Milano

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - ROMA

La Kultur in Europa di G. PODRECCA
L. 1 all'Autore - Boezio, 8 - Roma

Amici, abbonatevi e procurate abbonati all'ASINO

Diffondano il giornale nelle città e nei borghi conquistati, Ci si mandino quindi nomi di rivenditori.

Una di più.
La Morte: — Ecco la quarta testa.... da tagliare!

Une de plus.
La Mort: — Voilà la quatrième tête.... a couper!

One more.
Death: — There is the fourth head.... to cut off!